

BANCA FIDEURAM
RESOCONTO INTERMEDIO
AL 30 SETTEMBRE 2009

IL VALORE DELLA CHIAREZZA



Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria e previdenziale con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la **mission di Banca Fideuram**.

Indice

■ Highlights	1
■ Cariche sociali	2
■ Struttura del Gruppo	3
■ Principali indicatori di gestione	4
■ Prospetti contabili riclassificati	5
■ Il risultato del Gruppo Banca Fideuram	12
■ La gestione e il controllo dei rischi	21
■ Le operazioni con parti correlate	25
■ Le risorse umane	26
■ Le politiche contabili	28
■ I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.9.2009 e la prevedibile evoluzione della gestione	29
■ Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	30

Highlights |

Cost/Income Ratio

55,1
%

Private Banker

4.309

Utile netto consolidato

130,6
milioni di euro

65.038
milioni di euro

616
milioni di euro

28,9
%

Assets Under Management

Raccolta netta

ROE



Consiglio di
Amministrazione

Salvatore Maccarone	Presidente
Angelo Caloia	Vice Presidente
Matteo Colafrancesco	Amministratore Delegato
Alessandro Barberis	Consigliere
Caterina Bima	Consigliere
Franca Cirri Fignagnani	Consigliere
Oscar Giannoni	Consigliere
Cesare Imbriani	Consigliere
Piero Luongo	Consigliere
Giampietro Nattino	Consigliere
Giuseppe Russo	Consigliere
Danilo Intreccialagli	Segretario del Consiglio di Amministrazione

Comitato per il
Controllo Interno

Cesare Imbriani	Presidente
Franca Cirri Fignagnani	Componente
Giuseppe Russo	Componente

Collegio
Sindacale

Vincenzo Mezzacapo	Presidente
Carlo Angelini	Sindaco Effettivo
Lorenzo Ginisio	Sindaco Effettivo
Alessandro Cotto	Sindaco Supplente
Ruggero Ragazzoni	Sindaco Supplente

Direzione
Generale

Matteo Colafrancesco	Direttore Generale
----------------------	--------------------

Dirigente
preposto alla
redazione
dei documenti
contabili societari

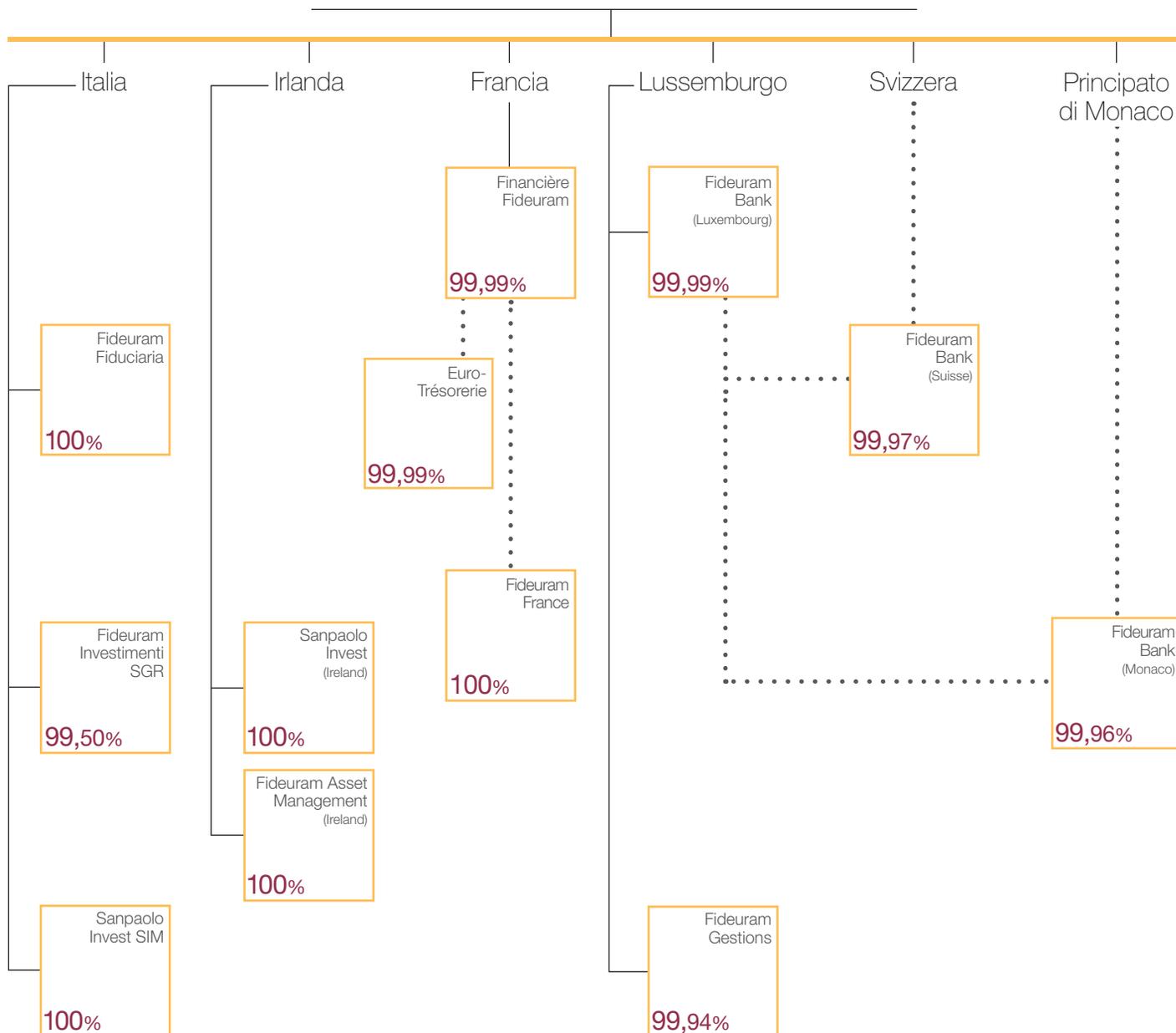
Paolo Bacciga

Società
di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Banca FIDEURAM



— Controllo Diretto
 Controllo Indiretto

Principali indicatori di gestione

	30.9.2009	30.9.2008	Var. %
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA			
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	1.066	(4.439)	n.s.
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	616	404	52
Assets Under Management (milioni di euro)	65.038	62.998	3
STRUTTURA OPERATIVA			
Private Banker (n.)	4.309	4.255	1
Dipendenti (n.)	1.511	1.498	1
Uffici dei Private Banker (n.)	327	285	15
Filiali di Banca Fideuram (n.)	97	97	-
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI			
Utile netto consolidato (milioni di euro)	130,6	156,8	-17
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	691,1	656,9	5
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,133	0,160	-17
INDICI DI REDDITIVITÀ			
R.O.E. (%)	28,9	27,7	
Cost / Income ratio (%)	55,1	49,2	
Costo del lavoro / Risultato lordo della gestione finanziaria (%)	21,2	19,1	
Utile netto annualizzato / Assets Under Management medie (%)	0,28	0,32	
E.V.A. (milioni di euro)	106,0	116,5	-9
Rating di controparte (Standard & Poor's)	Long term: A+	Short term: A-1	Outlook: Negative

n.s.: non significativo

Glossario

Raccolta netta: Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

Assets Under Management (Masse in amministrazione): Sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Private Banker: Professionisti iscritti all'Albo dei promotori finanziari; includono i produttori assicurativi.

Filiali: Strutture territoriali della Banca rappresentate dagli sportelli bancari.

Utile netto consolidato base per azione: Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

R.O.E. (Return on equity): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato ed il patrimonio netto medio.

Cost/Income Ratio: Indice economico rappresentato dal rapporto tra le spese di funzionamento ed il risultato lordo della gestione finanziaria, inclusi gli altri proventi netti.

E.V.A. (Economic Value Added): Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo dall'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei Bot a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.9.2009	31.12.2008	variazione	
			assoluta	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	39,6	29,1	10,5	36,1
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	3.077,8	2.894,2	183,6	6,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	605,0	609,8	(4,8)	-0,8
Crediti verso banche	2.504,1	4.462,4	(1.958,3)	-43,9
Crediti verso clientela	1.899,4	1.852,2	47,2	2,5
Partecipazioni	0,2	0,1	0,1	100,0
Attività materiali	31,2	31,8	(0,6)	-1,9
Attività immateriali	25,7	26,6	(0,9)	-3,4
Attività fiscali	117,6	148,4	(30,8)	-20,8
Altre attività	495,8	510,4	(14,6)	-2,9
TOTALE ATTIVO	8.796,4	10.565,0	(1.768,6)	-16,7
PASSIVO				
Debiti verso banche	268,0	452,9	(184,9)	-40,8
Debiti verso clientela	6.483,0	8.262,5	(1.779,5)	-21,5
Titoli in circolazione	202,2	202,4	(0,2)	-0,1
Passività finanziarie di negoziazione	30,1	82,9	(52,8)	-63,7
Derivati di copertura	277,3	307,4	(30,1)	-9,8
Passività fiscali	44,7	31,0	13,7	44,2
Altre voci del passivo	512,9	463,8	49,1	10,6
Fondi per rischi e oneri	286,9	248,9	38,0	15,3
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,2	0,2	-	-
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	691,1	513,0	178,1	34,7
TOTALE PASSIVO	8.796,4	10.565,0	(1.768,6)	-16,7

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	9 mesi 2009	9 mesi 2008	variazione assoluta	%
Margine di interesse	124,6	117,4	7,2	6,1
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	10,3	8,2	2,1	25,6
Commissioni nette	307,1	372,4	(65,3)	-17,5
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	442,0	498,0	(56,0)	-11,2
Rettifiche di valore nette per deterioramento	0,4	(3,0)	3,4	n.s.
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	442,4	495,0	(52,6)	-10,6
Spese per il personale	(93,7)	(95,0)	1,3	-1,4
Altre spese amministrative	(137,3)	(140,9)	3,6	-2,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(13,0)	(11,5)	(1,5)	13,0
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(244,0)	(247,4)	3,4	-1,4
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(29,5)	(30,0)	0,5	-1,7
Utile da cessione di investimenti	-	0,3	(0,3)	-100,0
Altri proventi (oneri) di gestione	0,7	5,2	(4,5)	-86,5
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	169,6	223,1	(53,5)	-24,0
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(37,1)	(54,1)	17,0	-31,4
Oneri non ricorrenti al netto delle imposte	(1,9)	(12,2)	10,3	-84,4
UTILE NETTO	130,6	156,8	(26,2)	-16,7

n.s.: non significativo

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

	9 mesi 2009	9 mesi 2008
Utile (Perdita) del periodo	130,6	156,8
Attività finanziarie disponibili per la vendita	155,9	(140,6)
Differenze di cambio	(0,4)	1,1
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	155,5	(139,5)
Redditività complessiva	286,1	17,3
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	286,1	17,3

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

		Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni del periodo											Patrimonio netto al 30.9.2009		
		Riserve		Dividendi e altre destinazioni		Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva del periodo					
								Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Derivati su proprie azioni			Stock options
del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi			del gruppo	di terzi		del gruppo	di terzi	
Capitale:	186,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186,3	-	
a) Azioni ordinarie	186,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186,3	-	
b) Altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	9,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9,1	-	
Riserve:	451,5	0,1	80,0	0,1	- (11,9)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	519,6	0,2	
a) di utili	338,6	0,1	80,0	0,1	- (11,9)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	406,7	0,2	
b) altre	112,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112,9	-	
Riserve da valutazione:	(310,0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155,5	-(154,5)	
a) disponibili per la vendita	(330,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155,9	-(174,2)	
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) altre	20,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,4)	19,7	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) del periodo	176,1	0,1	(80,0)	(0,1)	(96,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	130,6	- 130,6	
Patrimonio netto	513,0	0,2	-	-	(96,1)	(11,9)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	286,1	- 691,1	0,2

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	Esistenze al 1.1.2008		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo											Patrimonio netto al 30.9.2008				
					Riserve		Dividendi e altre destinazioni		Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva del periodo		
											Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi					Variazione strumenti di capitale
del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi	del gruppo		di terzi				
Capitale:	186,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186,3	-	
a) Azioni ordinarie	186,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186,3	-	
b) Altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovraprezzi di emissione	9,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9,1	-	
Riserve:	406,7	0,1	49,6	0,1	-	(2,0)	-	-	-	-	-	-	-	-	(2,8)	-	-	451,5	0,2	
a) di utili	293,8	0,1	49,6	0,1	-	(2,0)	-	-	-	-	-	-	-	-	(2,8)	-	-	338,6	0,2	
b) altre	112,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112,9	-	
Riserve da valutazione:	(7,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-(139,5)	-	-	-(146,8)	-	
a) disponibili per la vendita	(25,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-(140,6)	-	-	-(165,7)	-	
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) altre	17,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,1	-	18,9	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) del periodo	255,5	0,1	(49,6)	(0,1)	(205,9)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	156,8	-	156,8	-	
Patrimonio netto	850,3	0,2	-	-	(205,9)	(2,0)	-	-	-	-	-	-	-	-	(2,8)	17,3	-	656,9	0,2	

Rendiconto finanziario consolidato

(metodo indiretto)

(milioni di euro)

	9 mesi 2009	9 mesi 2008
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	217,6	242,3
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.736,4	1.242,2
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.080,2)	(729,9)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(126,2)	754,6
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	4,8	-
2. Liquidità assorbita	(11,6)	(611,7)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(6,8)	(611,7)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	143,6	(144,3)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	10,6	(1,4)
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	29,0	26,2
Liquidità totale netta generata/assorbita del periodo	10,6	(1,4)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	39,6	24,8

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2009			2008				
	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre	IV Trimestre	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre Riesposto (*)	Media Trimestri
Margine di interesse	39,2	42,1	43,3	40,8	38,0	42,7	36,7	39,6
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	0,6	(2,1)	11,8	(18,4)	6,7	1,3	0,2	(2,6)
Commissioni nette	106,9	102,8	97,4	96,0	114,2	137,5	120,7	117,1
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	146,7	142,8	152,5	118,4	158,9	181,5	157,6	154,1
Rettifiche di valore nette per deterioramento	0,2	(0,1)	0,3	(0,5)	(2,9)	(0,2)	0,1	(0,9)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	146,9	142,7	152,8	117,9	156,0	181,3	157,7	153,2
Spese per il personale	(32,1)	(31,4)	(30,2)	(26,6)	(32,6)	(30,6)	(31,8)	(30,4)
Altre spese amministrative	(48,0)	(44,5)	(44,8)	(49,0)	(46,3)	(46,9)	(47,7)	(47,5)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(4,4)	(4,6)	(4,0)	(4,1)	(3,9)	(3,7)	(3,9)	(3,9)
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(84,5)	(80,5)	(79,0)	(79,7)	(82,8)	(81,2)	(83,4)	(81,8)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(9,7)	(9,1)	(10,7)	(15,3)	(12,0)	(10,1)	(7,9)	(11,3)
Utili da cessione di investimenti	-	-	-	-	-	-	0,3	0,1
Altri proventi (oneri) di gestione	(0,3)	0,6	0,4	(0,8)	2,8	(0,5)	2,9	1,1
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	52,4	53,7	63,5	22,1	64,0	89,5	69,6	61,3
Imposte sul reddito di periodo per l'operatività corrente	(10,6)	(12,4)	(14,1)	(0,6)	(17,1)	(23,0)	(14,0)	(13,7)
Oneri non ricorrenti al netto delle imposte	(1,2)	(0,2)	(0,5)	(2,1)	(10,3)	(1,9)	-	(3,6)
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	-	-	-	(0,1)	-	-	-	-
UTILE NETTO	40,6	41,1	48,9	19,3	36,6	64,6	55,6	44,0

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle modifiche allo schema del conto economico riclassificato, introdotte a partire dal 30 giugno 2008.

IL RISULTATO DEL GRUPPO BANCA FIDEURAM

LO SCENARIO ECONOMICO

Nei primi nove mesi dell'anno la risposta alla crisi dei mercati e alla contrazione dell'attività economica si è concretizzata con interventi governativi nel settore finanziario e con misure monetarie e fiscali senza precedenti su scala globale. In linea con le indicazioni positive rivenienti dalle indagini sulla fiducia delle imprese, nel terzo trimestre dell'anno l'economia mondiale ha evidenziato chiari segnali di ripresa grazie al ritorno alla crescita negli Stati Uniti e in Europa, mentre una parte delle economie emergenti e il Giappone erano tornati a crescere già nel secondo trimestre.

Negli **U.S.A.** il ritmo di contrazione del PIL si è notevolmente ridotto nel secondo trimestre e gli indicatori evidenziano un ritorno alla crescita entro la fine dell'anno. La ripresa, associata ad una riduzione delle perdite occupazionali, è stata trainata dal recupero dei consumi (spinti soprattutto dagli incentivi all'acquisto di auto) e dal rilancio dell'attività nel settore dell'edilizia residenziale. Il tasso di inflazione è risultato negativo all'inizio dell'anno ed ha raggiunto, nel mese di luglio, un minimo del -2,1% ascrivibile principalmente al tracollo dei prezzi delle materie prime nella fase più acuta della crisi finanziaria. La Federal Reserve, nonostante i segnali congiunturali incoraggianti, ha proseguito nell'impegno di mantenere condizioni di politica monetaria particolarmente accomodanti ed ha continuato nel programma di acquisto di mutui cartolarizzati e titoli del Tesoro.

Anche nell'**area euro**, dopo una consistente flessione del PIL all'inizio dell'anno, si sono registrati segnali di ripresa già nel corso della primavera, ben evidenziati dal graduale recupero degli indicatori relativi alla fiducia delle imprese. In Germania e Francia il PIL è risultato in lieve crescita già nel secondo trimestre dell'anno e la fase di recupero, nel corso del terzo trimestre, si è estesa all'intera area. La ripresa è stata trainata dall'attività nel settore manifatturiero e dalle esportazioni ma ha consentito di recuperare solo in parte la perdita di produzione registrata nella fase più acuta della crisi: il grado di utilizzo della capacità produttiva risulta infatti ai minimi in prospettiva storica. Il tasso di disoccupazione è aumentato nel corso dell'anno (9,6% in agosto a fronte dell'8,2% registrato alla fine del 2008), ma in misura meno grave rispetto agli U.S.A.. La debolezza dell'attività economica e la consistente flessione dei prezzi delle materie prime hanno prodotto una forte riduzione dell'inflazione, divenuta negativa a partire dal mese di giugno.

La Banca Centrale Europea, di fronte a uno scenario di estrema debolezza congiunturale, ha proseguito nella riduzione dei tassi di interesse nella prima parte dell'anno, decidendo però di non seguire le misure di acquisto di asset e titoli governativi adottate dalla Federal Reserve e dalla Bank of England ma di utilizzare, invece, una politica imperniata sulla fornitura di consistente liquidità al sistema bancario.

In **Asia** i segnali di ripresa economica sono risultati evidenti già nella prima parte dell'anno e, nel corso dell'estate, si è registrato un ulteriore rafforzamento del ciclo economico. In Cina l'imponente piano di stimolo fiscale deciso dalle autorità nel novembre dello scorso anno si è riflesso in un aumento senza precedenti della liquidità disponibile e in una notevole accelerazione degli investimenti che ha riportato il PIL a crescere a ritmi molto elevati nei trimestri centrali dell'anno, nonostante il crollo delle esportazioni. La ripresa dell'attività manifatturiera a livello globale e lo stimolo fiscale a favore di consumi e investimenti pubblici ha consentito all'economia giapponese, che aveva sofferto in modo particolare nella fase più intensa della crisi, di tornare a crescere nel secondo e nel terzo trimestre.

Le condizioni dei mercati finanziari, risultate particolarmente critiche all'inizio dell'anno, a partire dal mese di marzo hanno mostrato un netto miglioramento, evidenziato da un notevole aumento dei corsi azionari e da una netta riduzione degli spread sul credito. Il miglioramento delle prospettive di crescita e la progressiva evidenza dei segnali di uscita dalla recessione unitamente alla stabilizzazione delle condizioni del settore finanziario, hanno determinato il prolungamento della performance positiva dei mercati azionari nel terzo trimestre: nel periodo di riferimento l'indice S&P500 negli U.S.A. e l'indice DJ-Stoxx 600 in Europa hanno registrato un aumento di circa il 15%, portando a oltre il 50% il recupero dai minimi di inizio marzo. Nel corso della primavera il recupero del mercato azionario si era associato a un significativo rialzo dei tassi d'interesse a lungo termine. Il rendimento sui tassi governativi decennali negli U.S.A. aveva quasi raggiunto il 4% all'inizio di giugno mentre il tasso sui Bund a 10 anni nello stesso periodo era risalito dal 2,9% al 3,7%. Questo processo si è però interrotto nel corso dell'estate, pur in presenza di un flusso di dati macroeconomici che è rimasto favorevole: a fine settembre i tassi a lungo termine in Europa e negli U.S.A. risultavano lievemente più bassi rispetto all'inizio del trimestre. Il recupero dei mercati finanziari e il miglioramento delle prospettive economiche a livello globale si è inoltre associato, negli ultimi mesi, ad un significativo indebolimento del dollaro: la netta correzione degli ultimi mesi non ha comunque annullato il notevole apprezzamento registrato a cavallo tra il 2008 e il 2009, nella fase più acuta della crisi finanziaria.

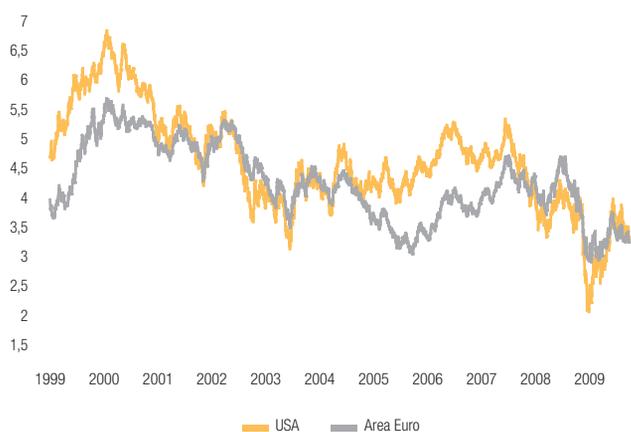
Andamento dei mercati azionari



Fonte: Bloomberg

Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



Fonte: Bloomberg

I RISULTATI CONSOLIDATI IN SINTESI

In tale contesto di mercato, l'**utile netto consolidato** conseguito dal Gruppo nei primi nove mesi dell'anno, pari a €130,6 milioni, ha registrato una flessione di €26,2 milioni (-16,7%) rispetto al risultato del corrispondente periodo del 2008 (€156,8 milioni).

Il **R.O.E.** è risultato pari al 28,9% (27,7% nei primi nove mesi del 2008).

L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come l'andamento dell'utile rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio sia da attribuire alla flessione del margine commissionale (-€65,3 milioni), solo in parte compensata dalla crescita del margine di interesse (+€7,2 milioni) e del risultato netto delle attività finanziarie (+€2,1 milioni), unitamente alla riduzione delle spese di funzionamento (-€3,4 milioni).

Il **Cost/Income Ratio** è risultato pari al 55,1% (49,2% nei primi nove mesi del 2008).

Al 30 settembre 2009 il **numero dei Private Banker** appartenenti alle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest è ammontato a 4.309, a fronte di 4.209 e 4.255 professionisti rispettivamente al 31 dicembre e al 30 settembre 2008. Alla stessa data l'**organico** si è attestato a 1.511 dipendenti a fronte di 1.467 unità al 31 dicembre 2008. L'incremento è attribuibile principalmente all'assunzione di dipendenti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo già operanti in distacco presso Banca Fideuram.

Le **filiali bancarie** e gli **uffici dei Private Banker** sono risultati pari, rispettivamente, a 97 e a 327 unità (di cui 226 riferibili a Sanpaolo Invest SIM).

Il **numero dei clienti** al 30 settembre 2009 ammontava a circa 630 mila a fronte di 639 mila al 31 dicembre 2008. L'analisi delle variazioni intervenute per segmento di clientela evidenzia che la riduzione è interamente attribuibile a clienti marginali del segmento Mass Market mentre, per tutti gli altri segmenti di clientela (Private e Affluent), si è registrato un trend in crescita sia dei patrimoni in gestione (+10% rispetto a dicembre 2008) sia del numero di clienti (+10 mila rispetto a dicembre 2008). I clienti aderenti ai servizi online, pari a circa 221 mila, sono aumentati di 12 mila unità rispetto al 31 dicembre 2008.

I RISULTATI OPERATIVI

Al 30 settembre 2009 le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) si sono attestate a €65 miliardi, in aumento di €4,5 miliardi (+7,5%) rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2008. A tale risultato hanno contribuito sia la buona performance dei patrimoni sia la raccolta netta positiva di €0,6 miliardi (inclusi €0,4 miliardi acquisiti a seguito dell'integrazione della Rete di Banca CR Firenze in Sanpaolo Invest SIM).

Assets Under Management

(milioni di euro)

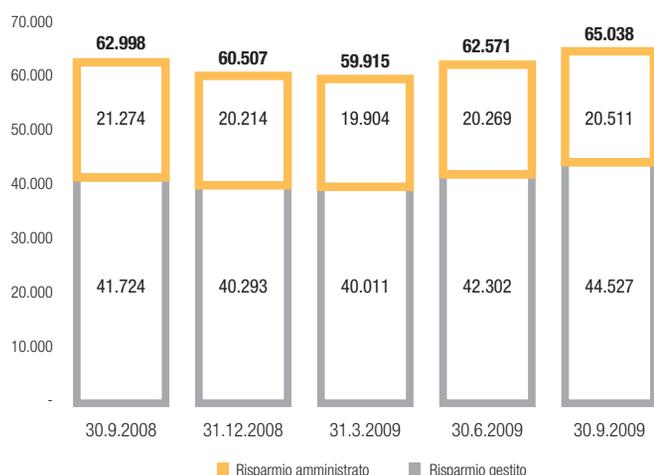
	30.9.2009	31.12.2008	variazione		30.9.2008
			assoluta	%	
Fondi comuni	21.269	18.085	3.184	17,6	18.026
Gestioni patrimoniali	10.105	9.639	466	4,8	10.501
Assicurazioni vita	12.769	12.354	415	3,4	12.976
di cui: Unit linked	10.208	9.506	702	7,4	10.054
Fondi pensione	384	215	169	78,6	221
Totale risparmio gestito	44.527	40.293	4.234	10,5	41.724
Totale risparmio non gestito	20.511	20.214	297	1,5	21.274
di cui: Titoli	15.894	15.774	120	0,8	17.256
Totale AUM	65.038	60.507	4.531	7,5	62.998

L'analisi per aggregati mostra come la componente di risparmio gestito (68,5% delle masse totali), che ha registrato una crescita significativa trainata dal comparto dei fondi comuni, si sia posizionata a €44,5 miliardi a fronte di €40,3 miliardi del precedente esercizio (+10,5%). La componente di risparmio amministrato è risultata pari a €20,5 miliardi e ha mostrato anch'essa un aumento rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2008 (+1,5%). Tali risultati confermano il processo di riposizionamento dell'asset allocation dei patrimoni verso i prodotti del risparmio gestito, per consentire alla clientela di cogliere le opportunità offerte dalla ripresa dei mercati finanziari. Anche il contenuto azionario medio delle masse gestite con commissioni ricorrenti (fondi comuni, gestioni patrimoniali e polizze unit linked) conferma tale indicazione posizionandosi al 22,2%, con un trend in crescita rispetto al 20,7% rilevato alla fine del primo semestre dell'anno in corso, sebbene ancora significativamente inferiore rispetto ai livelli di oltre il 30% rilevati negli anni precedenti alla crisi. A fine settembre 2009 il contenuto azionario delle masse gestite con commissioni ricorrenti si è attestato al 24,1%.

Nei grafici è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

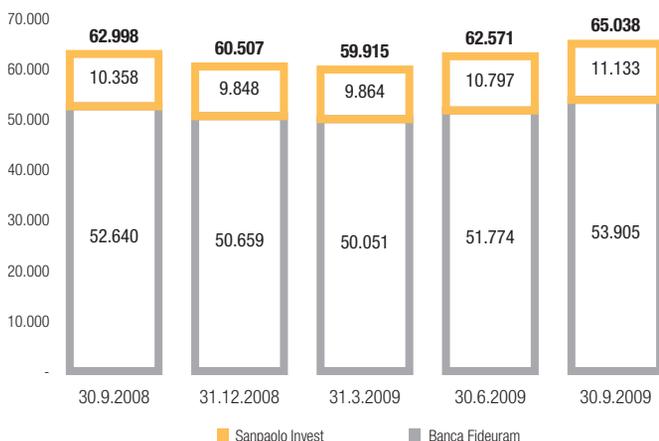
Assets Under Management - per tipologia di raccolta

(milioni di euro)



Assets Under Management - per Rete di vendita

(milioni di euro)



Nei primi nove mesi dell'anno la raccolta netta complessiva è risultata pari a €616 milioni e ha evidenziato una crescita del 52,5% rispetto al saldo del corrispondente periodo del 2008 (€404 milioni).

La componente di risparmio gestito si è attestata a €1,1 miliardi a fronte di un saldo negativo di €4,4 miliardi registrato nei primi nove mesi dello scorso anno e ha mostrato un andamento favorevole nel comparto dei fondi comuni.

La componente di risparmio amministrato è risultata invece negativa per €450 milioni contro un saldo positivo di €4,8 miliardi registrato al 30 settembre 2008, sul quale aveva influito notevolmente la riallocazione in chiave tattica dei patrimoni della clientela da prodotti di risparmio gestito verso pronti contro termine, titoli obbligazionari e conti correnti.

Raccolta netta

(milioni di euro)

	9 mesi 2009	9 mesi 2008	variazione assoluta	%	Anno 2008
Fondi comuni	1.454	(607)	2.061	n.s.	610
Gestioni patrimoniali	(113)	(3.240)	3.127	-96,5	(3.792)
Assicurazioni vita	(292)	(608)	316	-52,0	(684)
di cui: Unit linked	(176)	(468)	292	-62,4	(527)
Fondi pensione	17	16	1	6,3	16
Totale risparmio gestito	1.066	(4.439)	5.505	n.s.	(3.850)
Totale risparmio non gestito	(450)	4.843	(5.293)	n.s.	4.195
di cui: Titoli	(579)	4.516	(5.095)	n.s.	3.486
Totale Raccolta netta	616	404	212	52,5	345

n.s.: non significativo

I RISULTATI ECONOMICI

L'**utile netto consolidato** conseguito dal Gruppo Banca Fideuram nei primi nove mesi dell'anno è risultato pari a €130,6 milioni, in flessione del 16,7% (-€26,2 milioni) rispetto al corrispondente periodo del 2008 (€156,8 milioni).

Il **risultato netto della gestione finanziaria**, pari a €442,4 milioni, si è ridotto di €52,6 milioni (-10,6%) rispetto ai primi nove mesi del 2008 (€495 milioni). La diminuzione dell'aggregato è attribuibile all'andamento negativo del margine commissionale (-€65,3 milioni) parzialmente compensato dall'aumento del margine di interesse (+€7,2 milioni) e del risultato netto delle attività e passività finanziarie (+€2,1 milioni), nonché dalle minori rettifiche nette per deterioramento crediti (-€3,4 milioni).

Il **margine di interesse** si è attestato a €124,6 milioni, in aumento del 6,1% (+€7,2 milioni) rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno, principalmente per effetto del miglioramento degli spread sulla raccolta conseguente alla decisione, presa alla fine del 2008, di aumentare l'esposizione degli attivi al tasso fisso con la chiusura di alcuni contratti derivati di copertura su titoli. Tale strategia ha consentito di trarre vantaggio dalla riduzione del tasso Euribor 3 mesi, passato dal 2,89% alla fine di dicembre 2008 allo 0,75% al 30 settembre 2009.

Risultato netto delle attività finanziarie

(milioni di euro)

	9 mesi 2009	9 mesi 2008	variazione assoluta	%
Risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita	(1,1)	5,3	(6,4)	n.s.
Risultato netto dell'attività di negoziazione	11,9	3,5	8,4	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	(0,5)	(0,6)	0,1	-16,7
Totale	10,3	8,2	2,1	25,6

n.s.: non significativo

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie ha registrato un saldo di €10,3 milioni, in aumento di €2,1 milioni (+25,6%) rispetto ai primi nove mesi dell'esercizio precedente, principalmente per effetto dell'andamento positivo del risultato dell'attività di negoziazione, che include l'utile di €9,8 milioni realizzato con la chiusura anticipata dei contratti derivati per un valore nominale di €600 milioni, che erano stati stipulati alla fine del 2008 per ampliare l'esposizione degli attivi al tasso fisso e cogliere le opportunità derivanti dalla veloce riduzione dei tassi di riferimento operata dalla BCE a partire dall'ultimo trimestre del 2008. Tale risultato è stato in parte compensato dalle perdite realizzate con la cessione di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita.

Le commissioni nette sono risultate pari a €307,1 milioni ed hanno evidenziato una flessione di €65,3 milioni (-17,5%) rispetto ai primi nove mesi del 2008, a causa della riduzione delle masse medie di risparmio gestito, scese sia per effetto della performance negativa dei mercati finanziari, sia per la variazione dell'asset allocation conseguente al riposizionamento del risparmio della clientela verso prodotti del mercato obbligazionario e monetario.

Commissioni nette ricorrenti

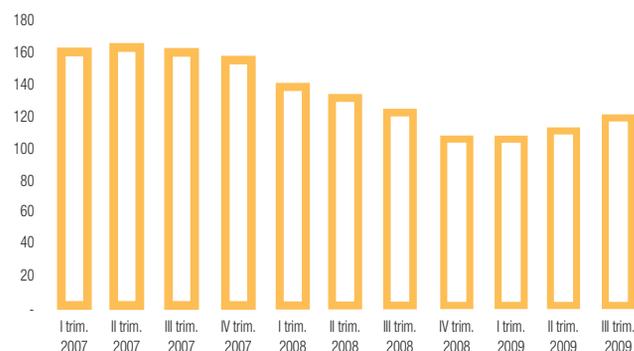
(milioni di euro)

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	Totale
2009	102,6	108,1	114,4	325,1
2008	136,3	129,4	120,7	386,4
Variazione	(33,7)	(21,3)	(6,3)	(61,3)

Le commissioni nette ricorrenti, pari a €325,1 milioni, sono diminuite di €61,3 milioni rispetto al dato dei primi nove mesi dello scorso esercizio (-15,9%). Tale risultato è conseguente in larga parte alla crisi dei mercati finanziari che ha prodotto una riduzione delle masse medie gestite con commissioni ricorrenti (fondi comuni, gestioni patrimoniali e polizze unit linked), passate da €42,3 miliardi al 30 settembre 2008 a €39 miliardi alla fine di settembre 2009 (-7,8%) e alla ricomposizione dell'asset allocation della clientela verso strumenti obbligazionari e monetari. L'andamento decrescente evidenziato dalle commissioni nette ricorrenti da diversi trimestri si è peraltro interrotto nel secondo trimestre dell'anno con un'inversione di tendenza confermata anche nel terzo trimestre (+5,8% rispetto al secondo trimestre).

Commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Commissioni nette di front end

(milioni di euro)

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	Totale
2009	18,0	16,6	12,5	47,1
2008	11,6	28,4	14,3	54,3
Variazione	6,4	(11,8)	(1,8)	(7,2)

Le commissioni nette di front end sono ammontate a €47,1 milioni, in flessione di €7,2 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2008 (-13,3%) a causa della minore attività di collocamento titoli. Le Reti hanno peraltro promosso, per circa €1,2 miliardi, il collocamento di otto prestiti obbligazionari emessi da Banca IMI e da Intesa Sanpaolo e, nel terzo trimestre dell'anno, è proseguita la buona performance nell'attività di collocamento di fondi comuni.

Altre commissioni passive nette: incentivazioni e altro

(milioni di euro)

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	Totale
2009	(23,2)	(21,9)	(20,0)	(65,1)
2008	(27,2)	(20,3)	(20,8)	(68,3)
Variazione	4,0	(1,6)	0,8	3,2

Le commissioni passive di incentivazione e altre, che hanno evidenziato un saldo di €65,1 milioni, sono diminuite di €3,2 milioni rispetto al dato dei primi nove mesi dello scorso anno (€68,3 milioni) per effetto delle minori incentivazioni corrisposte ed accantonate nel periodo a favore delle Reti di Private Banker.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, positive per €0,4 milioni, hanno fatto registrare un miglioramento di €3,4 milioni rispetto al saldo del corrispondente periodo dello scorso anno, che includeva una rettifica di valore di €2,3 milioni relativa all'esposizione nei confronti di Lehman Brothers, classificata a sofferenza nel terzo trimestre del 2008.

Spese di funzionamento

(milioni di euro)

	9 mesi 2009	9 mesi 2008	variazione assoluta	%
Spese per il personale	93,7	95,0	(1,3)	-1,4
Altre spese amministrative	137,3	140,9	(3,6)	-2,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	13,0	11,5	1,5	13,0
Totale	244,0	247,4	(3,4)	-1,4

Le spese di funzionamento, pari a €244 milioni, sono diminuite di €3,4 milioni (-1,4%) rispetto all'analogo periodo del 2008 (€247,4 milioni).

Le spese del personale, comprensive degli oneri derivanti dal rientro delle risorse dedicate alle attività di assistenza utenti e di back office bancario (precedentemente allocate presso Intesa Sanpaolo), sono ammontate a €93,7 milioni, in flessione di €1,3 milioni rispetto al dato dei primi nove mesi del 2008 (-1,4%). L'analisi a perimetro omogeneo, al netto cioè dell'impatto del suddetto rientro di risorse, evidenzia una diminuzione del costo del personale di circa €4,6 milioni, attribuibile alle azioni di efficientamento degli organici e di riduzione dei costi realizzate nello scorso esercizio, nonché al decremento delle componenti variabili delle retribuzioni.

Le altre spese amministrative, pari a €137,3 milioni, hanno registrato una diminuzione di €3,6 milioni (-2,6%) rispetto al dato dei primi nove mesi dello scorso anno (€140,9 milioni). L'analisi a perimetro omogeneo, al netto cioè dell'impatto del sopra menzionato rientro di risorse all'interno del Gruppo, evidenzia come le altre spese amministrative siano rimaste sostanzialmente invariate rispetto al saldo dei primi nove mesi del 2008 (-€0,3 milioni).

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a €13 milioni, hanno evidenziato un aumento di €1,5 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2008 (+13%), ascrivibile ai nuovi investimenti in software previsti dal piano industriale 2008 - 2011.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	9 mesi 2009	9 mesi 2008	variazione assoluta	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	5,4	5,0	0,4	8,0
Cause passive, revocatorie e reclami	8,1	9,6	(1,5)	-15,6
Piani di fidelizzazione delle Reti	16,0	15,4	0,6	3,9
Totale	29,5	30,0	(0,5)	-1,7

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono risultati pari a €29,5 milioni, in lieve diminuzione (-€0,5 milioni) rispetto al saldo di €30 milioni registrato nei primi nove mesi dello scorso esercizio. Il saldo include €5,4 milioni di accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker (€5 milioni nei primi nove mesi dell'anno scorso) ed €8,1 milioni di accantonamenti a presidio di cause passive, azioni revocatorie, reclami della clientela e rischi connessi a titoli in default intermediati in precedenti esercizi (-€1,5 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2008). Per quanto riguarda i Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker, nel corso dei primi nove mesi dell'anno, sono stati accantonati €16 milioni a fronte di €15,4 milioni nel corrispondente periodo del 2008 (+€0,6 milioni).

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nei primi nove mesi del 2009 hanno registrato un saldo di €0,7 milioni, in diminuzione di €4,5 milioni (-86,5%) rispetto al saldo dei primi nove mesi dello scorso anno, che includeva principalmente proventi derivanti dalla chiusura di contenziosi e dall'esito favorevole di transazioni con la clientela.

Le **imposte sul reddito**, accantonate nel periodo per €37,1 milioni, hanno mostrato una diminuzione di €17 milioni (-31,4%) in coerenza con il minor utile lordo conseguito nei primi nove mesi del 2009 rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Gli **oneri non ricorrenti al netto delle imposte**, pari a €1,9 milioni, includono i costi di natura non ricorrente direttamente riconducibili a operazioni straordinarie (acquisizione di rami d'azienda, ristrutturazioni, ecc.). Il saldo dei primi nove mesi dell'anno si riferisce ai costi sostenuti per l'integrazione della Rete di Private Banker di Banca CR Firenze nella controllata Sanpaolo Invest SIM. Al 30 settembre 2008, questa voce era pari a €12,2 milioni relativi ai costi attribuibili ad esodi del personale e ad altre spese amministrative riconducibili al piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram il 24 giugno 2008.

LA GESTIONE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2008.

Le **attività finanziarie** del Gruppo, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, sono risultate pari a €3,7 miliardi, in crescita di €178,8 milioni rispetto al dato di fine 2008 (+5,1%).

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	30.9.2009	31.12.2008	variazione assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	43,6	96,7	(53,1)	-54,9
Attività finanziarie valutate al fair value	215,6	184,0	31,6	17,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.818,6	2.613,5	205,1	7,8
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	605,0	609,8	(4,8)	-0,8
Totale	3.682,8	3.504,0	178,8	5,1

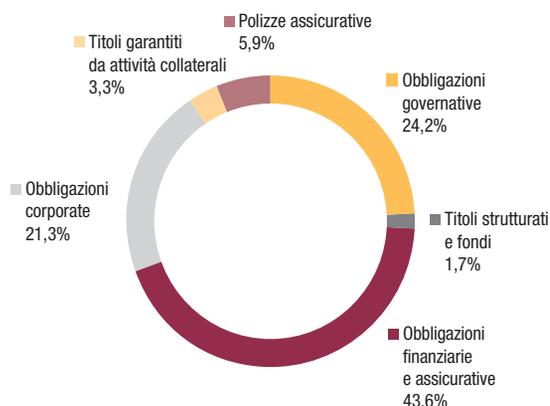
Tale dinamica è attribuibile principalmente alle variazioni positive di fair value registrate dal portafoglio di attività finanziarie. Nel periodo è stata chiusa anticipatamente l'intera posizione in contratti derivati del valore nominale di €600 milioni, stipulati alla fine del 2008 per ampliare l'esposizione degli attivi al tasso fisso, con il realizzo di un utile di €9,8 milioni.

Come previsto dall'informativa obbligatoria ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con Regolamento CE n. 1004/2008, si segnala che nel terzo trimestre del 2008 il Gruppo ha riclassificato nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) €668,5 milioni di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita. Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato un'ulteriore minusvalenza di circa €95,6 milioni pari alla differenza tra la riserva negativa lorda teorica al 30 settembre 2009 (€139,7 milioni) e quella effettivamente contabilizzata a patrimonio netto alla data di riclassifica (€44,1 milioni).

Tale minusvalenza, a seguito del miglioramento delle valutazioni dei titoli, è passata da €198,3 milioni del 31 dicembre 2008 agli attuali €95,6 milioni (in miglioramento di €102,7 milioni).

Si evidenzia che il portafoglio di proprietà del Gruppo non presenta esposizioni dirette sul mercato dei mutui americani subprime, né esposizioni dirette nei confronti di società veicolo non consolidate.

Attività finanziarie al 30 settembre 2009



Passività finanziarie

(milioni di euro)

	30.9.2009	31.12.2008	variazione assoluta	%
Titoli in circolazione	202,2	202,4	(0,2)	-0,1
Passività finanziarie di negoziazione	30,1	82,9	(52,8)	-63,7
Derivati di copertura	277,3	307,4	(30,1)	-9,8
Totale	509,6	592,7	-83,1	-14,0

Le **passività finanziarie**, pari a €509,6 milioni, sono costituite da un prestito obbligazionario scaduto ad ottobre 2009 e da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2008 tale voce ha registrato una diminuzione del 14% (-€83,1 milioni) attribuibile alle variazioni positive di fair value dei contratti derivati presenti in portafoglio.

Crediti verso banche

(milioni di euro)

	30.9.2009	31.12.2008	variazione assoluta	%
Crediti verso Banche Centrali	71,3	79,2	(7,9)	-10,0
Conti correnti e depositi liberi	155,7	400,4	(244,7)	-61,1
Depositi vincolati	756,9	1.965,0	(1.208,1)	-61,5
Titoli di debito	1.520,2	2.017,8	(497,6)	-24,7
Totale	2.504,1	4.462,4	(1.958,3)	-43,9

I **crediti verso banche** sono ammontati a €2,5 miliardi, in flessione del 43,9% (-€2 miliardi) rispetto al saldo di fine 2008. Tale dinamica riflette la consistente riduzione della raccolta diretta dalla clientela (-€1,8 miliardi) che ha portato ad una riduzione dell'attività di tesoreria.

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	30.9.2009	31.12.2008	variazione assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	228,6	364,1	(135,5)	-37,2
Depositi vincolati	34,9	42,9	(8,0)	-18,6
Pronti contro termine	4,5	45,9	(41,4)	-90,2
Totale	268,0	452,9	(184,9)	-40,8

I **debiti verso banche**, pari a €268 milioni, sono diminuiti di €184,9 milioni rispetto all'esercizio 2008 (-40,8%) a causa della minore raccolta in conti correnti e pronti contro termine.

La posizione interbancaria netta ha confermato il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €2,2 miliardi, in diminuzione del 45% rispetto al saldo di €4 miliardi registrato al 31 dicembre 2008.

Crediti verso clientela

(milioni di euro)

	30.9.2009	31.12.2008	variazione assoluta	%
Conti correnti	715,3	727,5	(12,2)	-1,7
Pronti contro termine	109,5	-	109,5	n.s.
Mutui	67,8	61,9	5,9	9,5
Altri finanziamenti	69,1	62,5	6,6	10,6
Titoli di debito	928,0	995,5	(67,5)	-6,8
Attività deteriorate	9,7	4,8	4,9	102,1
Totale	1.899,4	1.852,2	47,2	2,5

n.s.: non significativo

I **crediti verso clientela**, pari a €1,9 miliardi, hanno evidenziato un aumento di €47,2 milioni rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2008 (+2,5%), attribuibile alla crescita degli impieghi in pronti contro termine con clientela istituzionale.

A fine settembre 2009 i crediti problematici netti, che includono i finanziamenti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni, sono risultati pari a €9,7 milioni e hanno registrato un aumento di €4,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2008.

In dettaglio:

- i crediti in sofferenza sono ammontati a €3,1 milioni, in aumento rispetto a €2,9 milioni registrati al 31.12.2008; il rapporto finanziamenti in sofferenza/finanziamenti a clientela è risultato pari allo 0,2%;
- i crediti incagliati sono risultati pari a €1,3 milioni, in aumento rispetto a €0,8 milioni registrati al 31.12.2008;
- i finanziamenti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni sono risultati pari a €5,3 milioni, in aumento rispetto al saldo di €1,1 milioni registrato al 31 dicembre 2008.

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	30.9.2009	31.12.2008	variazione	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	5.622,6	5.916,4	(293,8)	-5,0
Depositi vincolati	245,0	276,1	(31,1)	-11,3
Pronti contro termine	615,4	2.070,0	(1.454,6)	-70,3
Totale	6.483,0	8.262,5	(1.779,5)	-21,5

I **debiti verso clientela** sono ammontati a €6,5 miliardi e hanno mostrato un decremento di €1,8 miliardi rispetto al 31 dicembre 2008 (-21,5%), attribuibile alla consistente flessione registrata nel corso del periodo dalla raccolta diretta in conti correnti e pronti contro termine, in relazione anche alla sottoscrizione da parte della clientela, per ammontare significativo, di titoli obbligazionari emessi da Banca IMI e Intesa Sanpaolo.

Si riporta di seguito la composizione del **fondo per rischi e oneri** al 30 settembre 2009 che ha evidenziato un aumento di €38 milioni (+15,3%) rispetto al corrispondente dato di fine 2008, principalmente attribuibile agli accantonamenti per le indennità e per i Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	30.9.2009	31.12.2008	variazione	
			assoluta	%
Cause passive, titoli in default e reclami	87,3	86,6	0,7	0,8
Oneri per il personale	22,7	21,5	1,2	5,6
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	56,3	51,2	5,1	10,0
Piani di fidelizzazione delle Reti	120,6	89,6	31,0	34,6
Totale	286,9	248,9	38,0	15,3

Il fondo per cause passive, titoli in default e reclami, il cui saldo è ammontato a €87,3 milioni, ha registrato un lieve aumento (+€0,7 milioni) rispetto al dato al 31 dicembre 2008.

Al riguardo si evidenzia che si è conclusa, con la trasmissione al Tribunale di Roma, cui è stata riconosciuta la competenza a conoscere del processo, la fase preliminare delle indagini avviate dalla Procura di Spoleto nel corso del 2003 in merito agli illeciti commessi da un'ex promotrice di Sanpaolo Invest SIM in danno di alcuni clienti. Tale indagine ha coinvolto anche alcuni esponenti della medesima società e l'ipotesi di reato formulata nei confronti dei suddetti esponenti ha determinato, a carico di Sanpaolo Invest SIM e di Banca Fideuram (ritenuta corresponsabile in quanto beneficiaria per scissione parziale del ramo bancario già appartenente a Sanpaolo Invest SIM), la contestazione della responsabilità amministrativa per presunta violazione del D. Lgs. n. 231/2001. Detta responsabilità, ove accertata, comporterebbe l'applicazione di sanzioni di natura solamente pecuniaria. Il Pubblico Ministero presso il Tribunale di Roma, condividendo le conclusioni cui era giunta la Procura della Repubblica di Spoleto all'esito delle indagini svolte, ha formulato richiesta di rinvio a giudizio per le medesime ipotesi di reato nei confronti degli esponenti coinvolti, nonché per Sanpaolo Invest e Banca Fideuram per l'illecito amministrativo ex D. Lgs. n. 231/2001 con fissazione dell'udienza dibattimentale, al marzo 2010.

IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto del Gruppo al 30 settembre 2009, con inclusione dell'utile del periodo, è risultato pari a €691,1 milioni e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2008	513,0
Distribuzione dividendi in data 30 aprile 2009	(96,1)
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	155,9
Operazione di integrazione della Rete di Private Banker di Banca CR Firenze	(10,8)
Effetto cambio e altre variazioni	(1,5)
Utile netto del periodo	130,6
Patrimonio netto al 30 settembre 2009	691,1

La variazione di €155,9 milioni relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile principalmente al miglioramento della riserva negativa prodotto dalle variazioni positive di fair value registrate dal portafoglio titoli nei primi nove mesi dell'anno.

A fine settembre la riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita è risultata pari a €174,2 milioni e, tra l'altro, include:

- €9,9 milioni relativi a titoli con una scadenza media di circa 7 anni che, nel corso del primo trimestre del 2008, erano stati riclassificati tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- €39,7 milioni relativi a titoli con una scadenza media di circa 19 anni che, nel corso del terzo trimestre del 2008, erano stati riclassificati nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) in seguito alla decisione di avvalersi dell'opzione concessa dall'emendamento allo IAS 39 contenuto nel Regolamento n. 1004/2008 emanato dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008. L'eventuale valutazione al fair value dei titoli riclassificati avrebbe comportato, al 30 settembre 2009, l'iscrizione di una riserva negativa di circa €94,3 milioni.

Ai sensi dello IAS 39 par. 54 tali riserve sono ammortizzate a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

La variazione negativa di €10,8 milioni è riconducibile ai corrispettivi pagati per l'acquisizione della Rete di Private Banker di Banca CR Firenze realizzata nel secondo trimestre dell'anno. In applicazione del principio di Gruppo sulle aggregazioni aziendali stipulate tra imprese sottoposte al controllo di una medesima controllante (c.d. business combinations under common control), che prevede la rilevazione di tali operazioni in continuità di valori contabili, la differenza positiva tra i corrispettivi pagati a Banca CR Firenze (valore economico determinato da un perito indipendente) ed i valori contabili netti degli asset trasferiti è stata registrata in diminuzione delle riserve.

Al 30 settembre 2009 il Gruppo non detiene azioni proprie in portafoglio. Sia Banca Fideuram sia le altre società incluse nel consolidamento non hanno effettuato, nel corso dei primi nove mesi del 2009, direttamente o per il tramite di Società fiduciaria o per interposta persona, acquisti di azioni della Banca o della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

La tabella seguente riporta i coefficienti patrimoniali individuali di Vigilanza di Banca Fideuram, che risultano ampiamente al di sopra dei livelli previsti dalla normativa.

Ratio Patrimoniali di Banca Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	30.9.2009	30.6.2009
Patrimonio di Vigilanza	531,2	531,2
Patrimonio di base	467,0	467,0
Totale attività ponderate per il rischio	4.083,1	3.916,5
Total Capital Ratio (*)	13,0%	13,6%
Tier 1 Ratio (**)	11,4%	11,9%

(*) coefficiente di solvibilità individuale complessivo

(**) rapporto tra patrimonio di base e attività ponderate per il rischio

I RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela.

La tabella seguente riporta i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business Segments) del Gruppo. Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Business segmentation al 30 settembre 2009

(milioni di euro)

	Risparmio gestito finanziario	Risparmio assicurativo	Servizi bancari e altro	Totale Gruppo Banca Fideuram
Margine di interesse	-	-	124,6	124,6
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	10,3	10,3
Commissioni nette	201,7	83,7	21,7	307,1
Risultato lordo della gestione finanziaria	201,7	83,7	156,6	442,0
Spese di funzionamento	(123,8)	(23,9)	(96,3)	(244,0)
Altro	(18,9)	(7,8)	(1,7)	(28,4)
Utile lordo dell'operatività corrente	59,0	52,0	58,6	169,6
AUM Medie	29.062	12.722	20.224	62.008
AUM Puntuali	31.374	13.153	20.511	65.038
Indicatori				
Cost / Income Ratio	61,2%	28,4%	61,5%	55,1%
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,3%	0,5%	0,4%	0,4%
Commissioni nette annualizzate/ AUM Medie	0,9%	0,9%	0,1%	0,7%

Area Risparmio gestito finanziario

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 30 settembre 2009 ammontavano a €31,4 miliardi (48,2% del totale delle masse amministrare). Nei primi nove mesi dell'anno le commissioni nette generate da tale area sono ammontate a €201,7 milioni e il contributo all'utile dell'operatività corrente è risultato pari a €59 milioni. Il rapporto tra commissioni nette annualizzate e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,9%, mentre quello tra utile lordo annualizzato e AUM è risultato pari allo 0,3%.

Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	30.9.2009	30.9.2008	variazione %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	201,7	242,4	-16,8
Risultato lordo della gestione finanziaria	201,7	242,4	-16,8
Spese di funzionamento	(123,8)	(125,8)	-1,6
Altro	(18,9)	(16,1)	17,4
Utile lordo dell'operatività corrente	59,0	100,5	-41,3
AUM Medie	29.062	31.898	-8,9
AUM Puntuali	31.374	28.527	10,0
Indicatori			
Cost / Income Ratio	61,2%	51,2%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,3%	0,4%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	0,9%	1,0%	

Area Risparmio assicurativo

In tale area sono state allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 30 settembre 2009 ammontavano complessivamente a €13,1 miliardi (20,2% del totale delle masse amministrare). Le commissioni nette generate da tale area sono risultate pari a €83,7 milioni e il contributo all'utile dell'operatività corrente è ammontato a €52 milioni. Il rapporto tra commissioni nette annualizzate e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,9%, mentre quello tra utile lordo annualizzato e AUM è risultato pari allo 0,5%.

Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	30.9.2009	30.9.2008	variazione %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	83,7	102,1	-18,0
Risultato lordo della gestione finanziaria	83,7	102,1	-18,0
Spese di funzionamento	(23,9)	(24,3)	-1,6
Altro	(7,8)	(6,8)	14,7
Utile lordo dell'operatività corrente	52,0	71,0	-26,8
AUM Medie	12.722	13.777	-7,7
AUM Puntuali	13.153	13.197	-0,3
Indicatori			
Cost / Income Ratio	28,4%	23,5%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,5%	0,7%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	0,9%	1,0%	

Area Servizi bancari e altro

L'area Servizi bancari e altro accoglie, oltre ai servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza, e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative.

In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 30 settembre 2009 ammontava complessivamente a €20,5 miliardi (31,6% del totale delle masse amministrare).

Il contributo di tale area all'utile lordo dell'operatività corrente è risultato pari a €58,6 milioni.

Servizi bancari e altro

(milioni di euro)

	30.9.2009	30.9.2008	variazione %
Margine di interesse	124,6	117,4	6,1
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	10,3	8,2	25,6
Commissioni nette	21,7	27,9	-22,2
Risultato lordo della gestione finanziaria	156,6	153,5	2,0
Spese di funzionamento	(96,3)	(97,3)	-1,0
Altro	(1,7)	(4,6)	-63,0
Utile lordo dell'operatività corrente	58,6	51,6	13,6
AUM Medie	20.224	19.748	2,4
AUM Puntuali	20.511	21.274	-3,6
Indicatori			
Cost / Income Ratio	61,5%	63,2%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,4%	0,3%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	0,1%	0,2%	

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

Il rischio di credito

L'attività creditizia nel Gruppo Banca Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica, che si sostanzia nella gestione dei servizi di investimento verso la clientela privata. L'esercizio dell'attività di credito è regolata da normative interne in tema di politiche creditizie, nell'ambito e nei limiti delle direttive impartite dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Tali normative assicurano l'adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti sin dalle fasi di istruttoria ed erogazione, disciplinando i poteri di concessione di credito, stabilendo gli organi aziendali ai quali gli stessi vengono delegati ed i limiti assegnati per ciascuna specifica categoria di rischio. Sono altresì specificamente individuate le strutture organizzative cui compete il controllo del rischio di credito e quelle che presidiano la gestione delle esposizioni deteriorate.

Il portafoglio crediti verso la clientela è in via prevalente costituito da impieghi a vista in conto corrente verso controparti cui sono riconducibili servizi di investimento. Tali impieghi sono per lo più assistiti da garanzie reali, costituite in massima parte da prodotti collocati dal Gruppo Banca Fideuram o da titoli quotati nei maggiori mercati regolamentati con adeguato rating esterno. Anche in presenza di garanzie reali a supporto delle linee di credito, la concessione degli affidamenti è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito creditizio con particolare attenzione al nominativo richiedente ed alla sua capacità attuale e prospettica di produrre risorse reddituali e flussi finanziari.

Il costante monitoraggio sulla qualità del portafoglio crediti viene effettuato sia tramite procedure informatiche sia mediante sorveglianza sistematica su eventuali sintomi di deterioramento delle posizioni di credito.

Complessivamente l'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela appare contenuta. A fine settembre 2009 i crediti problematici netti, che includono oltre alle sofferenze ed alle posizioni incagliate anche i finanziamenti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni, sono risultati pari a €9,7 milioni (0,5% del totale crediti verso la clientela).

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	30.9.2009		31.12.2008		variazione
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	
Sofferenze	3,1	0,2	2,9	0,2	0,2
Incagli e crediti ristrutturati	1,3	-	0,8	-	0,5
Crediti scaduti/sconfinati	5,3	0,3	1,1	0,1	4,2
Attività deteriorate	9,7	0,5	4,8	0,3	4,9
Finanziamenti in bonis	961,7	50,6	851,9	46,0	109,8
Crediti rappresentati da titoli	928,0	48,9	995,5	53,7	(67,5)
Crediti verso clientela	1.899,4	100,0	1.852,2	100,0	47,2

Il rischio di liquidità

Il Gruppo, a fronte della liquidità derivante dalla raccolta da clientela e in presenza di un'attività di impiego verso la clientela tradizionalmente ridotta, presenta una notevole liquidità strutturale la cui gestione ha trovato evoluzione e consolidamento sia attraverso la riorganizzazione operativa, con centralizzazione della liquidità delle società controllate presso Banca Fideuram, sia con l'attuazione di strategie operative regolamentate dalla normativa di Gruppo in materia di rischi.

La composizione della struttura patrimoniale del bilancio consolidato evidenzia tra le passività il ruolo preminente della raccolta da clientela, principalmente costituita da depositi con caratteristiche di elevata stabilità nel tempo. Il ricorso ai mercati più volatili e più esposti a situazioni di crisi di fiducia, quali il mercato monetario (tramite raccolta interbancaria) o il mercato dei capitali (tramite raccolta obbligazionaria), gioca invece un ruolo limitato nell'assicurare il funding delle attività. La liquidità originata dal passivo è investita prevalentemente in un portafoglio di titoli obbligazionari, selezionati con la massima attenzione al rischio di liquidità, prevedendo una forte presenza di titoli rifinanziabili e di pronta negoziabilità.

In particolare, tramite l'Investment Policy, si è prevista la suddivisione del portafoglio in due macrocomponenti - titoli di liquidità e titoli di investimento - con l'obiettivo di mantenere costantemente in portafoglio una quota di titoli con caratteristiche tali da garantirne l'immediata liquidabilità. Il livello minimo dei titoli di liquidità è stato determinato tenendo conto, in modo prudenziale, della volatilità della raccolta dalla clientela.

Il Gruppo ha inoltre adottato, in coerenza con le indicazioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo, un sistema di monitoraggio della liquidità basato sulla quantificazione dei flussi in entrata e in uscita, opportunamente e prudentemente stimato per quelle poste patrimoniali con caratteristiche comportamentali diverse da quelle contrattuali. Il Gruppo ha centrato l'attenzione e il monitoraggio sia sugli indicatori che evidenziano la misura di rischio nell'orizzonte temporale di breve sia su quelli riguardanti la liquidità strutturale, finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatching di scadenze a medio/lungo termine dell'attivo e del passivo.

La policy di liquidità di breve termine prevede tra gli altri vincoli che lo sbilancio di liquidità, definito come differenziale tra fondi in entrata (o prontamente reperibili) e fondi in uscita, sia sempre positivo sulle scadenze a breve, ossia sugli intervalli temporali entro i 18 mesi. Ai fini della costruzione di tale sbilancio sono indagate le scadenze dei flussi certi, l'idonea valorizzazione delle attività prontamente liquidabili (tra le quali figurano i titoli di debito prontamente stanziabili, indipendentemente dalla scadenza contrattuale) e la quantificazione dei flussi incerti in base a una stima dei coefficienti comportamentali.

La situazione al 30 settembre 2009 dei flussi in entrata e in uscita, indagati nell'orizzonte temporale inferiore al mese, producono uno sbilancio positivo di €2,4 miliardi, mentre le soglie di attenzione sui gap cumulati delle fasce successive non presentano criticità: lo sbilancio positivo cumulato a 18 mesi è risultato pari, alla fine di settembre 2009, a €1,9 miliardi.

L'analisi della liquidità strutturale si configura attraverso un indicatore che riprende l'aggregato di vigilanza riguardante la trasformazione delle scadenze (ex-Regola 2 di Banca d'Italia), rettificato da più stringenti criteri di liquidabilità dei titoli, e prevede l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze, finalizzati ad evitare che l'operatività di impiego a medio/lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A fine settembre il valore di tale indicatore si è attestato a circa €1 miliardo.

I rischi di mercato

Banca Fideuram ha definito, nel rispetto delle direttive di Intesa Sanpaolo, gli orientamenti in materia di assunzione di rischi e di consumo di capitale, sia per la Banca sia per le società controllate; esercita inoltre un ruolo di ente gestore per il Gruppo dell'attività di tesoreria e mantiene un ruolo centrale nel presidio dei rischi di mercato.

Le aree di affari e le società, che all'interno del Gruppo generano rischi di mercato, operano entro limiti di autonomia ben definiti e regolamentati che sono declinati in una Investment Policy approvata e periodicamente rivista dal Consiglio di Amministrazione. Essa si applica sia al portafoglio bancario sia al portafoglio di negoziazione e prevede limiti finalizzati al contenimento della rischiosità finanziaria, nell'ambito di un framework di ottimizzazione della redditività e di mantenimento della solidità patrimoniale.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, la composizione del portafoglio è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato e di stop loss. Il monitoraggio del rispetto dei limiti e la misurazione dei rischi di mercato sono svolti da una funzione Risk Management, indipendente da quella operativa.

Il portafoglio di negoziazione è funzionale all'operatività con la clientela retail del Gruppo e presenta un dimensionamento e un livello di rischio in termini di VaR del tutto marginale.

Al suo interno include una componente titoli derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela e comprende l'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di gestione del risparmio del Gruppo.

Il rischio del portafoglio di negoziazione, misurato in termini di VaR a 10 giorni e livello di confidenza del 99%, presenta una valorizzazione estremamente ridotta a fine settembre 2009.

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e derivati di copertura del rischio tasso. Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi).

Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR);
- la sensitivity analysis.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nei 10 giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% ed è determinato sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche osservate negli ultimi 500 giorni lavorativi tra i singoli fattori di rischio.

Il VaR è una misura di rischio applicata al portafoglio titoli e tiene conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità.

La tabella seguente riporta i valori medi del VaR nei primi tre trimestri del 2009:

(milioni di euro)

	I Trimestre 2009	II Trimestre 2009	III Trimestre 2009
VaR 10 giorni diversificato	71,0	77,4	87,8
- VaR tasso	15,9	19,1	20,3
- VaR credit spread	62,0	66,0	73,8
- VaR volatilità	2,0	1,7	3,6

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli poco sensibile al rischio di tasso.

La strategia di copertura è stata peraltro ridotta tramite l'unwinding di coperture sull'orizzonte temporale di breve/medio periodo rendendo il portafoglio più esposto al movimento dei tassi. Tale strategia ha esposto positivamente il portafoglio titoli alla discesa dei tassi d'interesse conseguente alla politica monetaria espansiva disposta dalle autorità monetarie per fronteggiare il contesto di stress dei mercati finanziari. La rischiosità legata all'allargamento degli spread degli emittenti creditizi non è stata oggetto di coperture specifiche, anche in relazione alle scelte di investimento compiute, indirizzate verso emittenti di elevato standing creditizio.

L'analisi dell'evoluzione del VaR credit spread rappresentata nella tabella precedente evidenzia il forte contesto di stress di questo fattore di rischio; il progressivo aumento della volatilità degli spread creditizi è stato infatti rilevato in tutti i comparti e in tutte le categorie di rating in cui si diversifica, per policy di investimento, il portafoglio bancario. Tale scenario di forte variabilità dei dati di mercato si è verificato trasversalmente su tutti gli emittenti primari presenti nel portafoglio titoli. La composizione del portafoglio titoli presenta un'elevata qualità creditizia: il 28% degli investimenti riguarda titoli con rating tripla e doppia A, il 56% riguarda titoli con rating A e il 14% titoli con rating BBB; la componente residuale è rappresentata prevalentemente da titoli bancari privi di rating.

Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dall'Investment Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo pari al 5%.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche ALM (Asset Liability Management) tramite la shift sensitivity e la sensitività del margine d'interesse.

La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente a un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela, sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse.

Il valore della sensitivity è risultato pari a -€27,6 milioni a fine settembre.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le disposizioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.

In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenta un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultano sufficientemente contenute, si è ritenuto necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari.

Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la non costante disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- la non costante affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-offer.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le due metodologie avviene in ordine gerarchico, con priorità alle informazioni riscontrabili sul mercato, espresse attraverso un processo automatico di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro/lettera e l'affidabilità dei contribuenti sono quotidianamente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

I titoli classificati tra le attività finanziarie di negoziazione e tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono stati valutati ai prezzi bid di mercato (mark to market). Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio a criteri di pronta liquidabilità dei valori iscritti in bilancio. Per la valutazione dei derivati è utilizzato un mark to model, alimentato automaticamente da data provider di mercato e fondato su processi valutativi di comune accettazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone interamente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito del Gruppo sono state poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. In particolare, hanno formato oggetto di copertura gli impieghi in titoli obbligazionari a tasso fisso, con contratti derivati costituiti prevalentemente da Interest Rate Swap.

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti con cadenza mensile.

Le esposizioni verso prodotti cartolarizzati, presenti all'interno del portafoglio bancario, sono tutte concentrate su emissioni ad alto rating ed hanno caratteristiche di stanzialità presso le Banche Centrali per la quasi totalità. Tali esposizioni rappresentano il 19,4% delle attività detenute sino alla scadenza, il 6,4% dei titoli presenti nel portafoglio crediti e lo 0,2% delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Non sono emerse nel corso del periodo particolari tensioni nel pricing degli strumenti detenuti in portafoglio.

(importi in euro)

Descrizione	Definizione	Rating	Valore nominale	Tipologia di Cartolarizzazione	Eligible	Portafoglio IAS	Valore di bilancio
SANTANDER HIPOTECARIO 2	MBS	AAA	31.426.210	Mutui residenziali spagnoli	SI	L&R	30.873.667
TDA 24	MBS	AAA	7.133.492	Mutui residenziali spagnoli	NO	L&R	6.216.414
CORDUSIO	MBS	AAA	21.445.417	Mutui residenziali italiani	SI	L&R	22.302.829
CAPITAL MORTGAGE	MBS	AAA	24.369.084	Mutui residenziali italiani	SI	L&R	21.431.342
INTESA SEC. 3	MBS	AAA	36.754.391	Mutui residenziali italiani	SI	L&R	36.261.186
PATRIMONIO UNO	CMBS	AAA	7.042.051	Mutui non residenziali italiani	SI	L&R	5.981.709
BBVA CONSUMO 1	CLO	AAA	25.872.235	Crediti al consumo spagnoli	SI	L&R	25.739.354
ENTRY FUNDING 1	CLO	AAA	9.033.287	Crediti imprese tedesche	SI	L&R	7.967.145
CM-CIC	COVERED	AAA	5.000.000	Mutui residenziali francesi	SI	AFS	5.218.911
AYT CAJAS	COVERED	AAA	70.000.000	Mutui residenziali spagnoli	SI	HTM	68.200.116
CEDULAS	COVERED	AAA	50.000.000	Mutui residenziali spagnoli	SI	HTM	49.025.624

Legenda:

MBS = Mortgage-Backed Security
 CMBS = Commercial Mortgage-Backed Security
 CLO = Collateralized Loan Obligation
 COVERED = Covered bond

L&R = Finanziamenti e crediti
 AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita
 HTM = Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

I rischi operativi

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo la normativa e i processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi. In particolare Intesa Sanpaolo è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting.

In conformità ai requisiti della normativa vigente le singole società del Gruppo Intesa Sanpaolo, tra cui quelle del Gruppo Banca Fideuram, sono state coinvolte con l'attribuzione di responsabilità per l'individuazione, la valutazione, la gestione e la mitigazione dei rischi. Al loro interno sono individuate le strutture responsabili dei processi di Operational Risk Management.

Il modello interno di Gruppo è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni), sia qualitativo (autodiagnosi: analisi di scenario e valutazione del contesto operativo). La componente quantitativa si basa sull'analisi e sulla modellizzazione statistica dei dati storici relativi ad eventi interni ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association). La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico per eventi operativi di particolare gravità; tali valutazioni, elaborate con tecniche statistico-attuariali, determinano una stima di perdita inattesa che viene successivamente integrata alla misurazione ottenuta con l'analisi dei dati storici di perdita.

Il capitale a rischio è individuato come la misura minima a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative) applicato sia ai dati quantitativi sia a quelli qualitativi su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza

del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare). La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative. Banca Fideuram, nell'ambito delle iniziative di Gruppo, attua una politica di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Nel corso del terzo trimestre 2009 è proseguita l'attività di raccolta e classificazione sistematica dei dati di perdita operativa ed è stato completato il processo di Auto-Diagnosi, propedeutico all'attestazione della sussistenza dei requisiti di Vigilanza previsti dalla metodologia TSA (Traditional Standardised Approach) attualmente in uso per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi. È stato altresì condotto il processo integrato di Autodiagnosi a livello di Gruppo. L'Autodiagnosi si propone di valutare l'esposizione al Rischio Operativo a livello di Unità Organizzativa e processo aziendale, alimentando il modello di determinazione dell'esposizione ai Rischi Operativi di Gruppo, nonché per generare sinergie con i flussi informativi verso le altre Strutture aziendali di controllo e Compliance.

La Valutazione del Contesto Operativo è l'analisi qualitativa dell'esposizione corrente ai Rischi Operativi, effettuata mediante una valutazione dei Fattori di Rischio in termini di rilevanza e presidio ed è volta ad individuare le aree di vulnerabilità e le eventuali azioni di mitigazione che possono colmarle, promuovendo così un risk-management proattivo (Risk Ownership).

L'Analisi di Scenario ha invece lo scopo di identificare i rischi operativi in ottica forward-looking, misurando l'esposizione in termini di frequenza, impatto medio e worst case.

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Banca Fideuram è direttamente ed interamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. che ne possiede l'intero capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 27 gennaio 2009, ha approvato il trasferimento dell'attività di banca depositaria a Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali S.p.A. (ISST), società anch'essa interamente controllata da Intesa Sanpaolo.

L'operazione si inserisce nell'ambito del progetto di accentramento presso un'unica società del Gruppo Intesa Sanpaolo dell'attività di Securities Services e sarà realizzata attraverso:

- il conferimento a favore di ISST (con aumento di capitale riservato alla conferente) da parte di Banca Fideuram del ramo d'azienda relativo all'attività di banca depositaria, costituito dai conti correnti attivi e passivi riferiti ai Fondi Fideuram ed ai Fondi Eurizon e dagli accordi di servizio vigenti con EurizonVita e con Fideuram Investimenti;
- la successiva cessione a Intesa Sanpaolo della partecipazione acquistata da Banca Fideuram in ISST, per ripristinare il controllo totalitario di Intesa Sanpaolo su tale società.

Nel corso della riunione del 25 agosto 2009, il Consiglio di Amministrazione ha analizzato nuovamente l'operazione, confermando che il trasferimento della partecipazione in ISST da Banca Fideuram a Intesa Sanpaolo avverrà ad un corrispettivo di €17,4 milioni.

Tale importo è pari al valore centrale del ramo d'azienda oggetto di conferimento, così come risultante dalla perizia di stima rilasciata dall'esperto indipendente nominato dalla Banca ai sensi dell'art. 2343-ter del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 17 marzo 2009 ha approvato l'operazione per incorporazione della controllata Fideuram France S.A. in Financière Fideuram S.A., previa riduzione del capitale di Fideuram France a copertura delle perdite maturate. In seguito alla riduzione del capitale sociale di Fideuram France e all'acquisto di tutte le azioni possedute dai soci di minoranza della stessa da parte di Financière Fideuram, il Consiglio di Amministrazione di quest'ultima, nel corso della riunione del 2 settembre 2009, ha deliberato lo scioglimento anticipato senza messa in liquidazione di Fideuram France mediante fusione per incorporazione della stessa in Financière Fideuram. L'operazione è stata completata con la cancellazione della società del Registro delle Imprese in data 16 ottobre 2009.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 7 aprile 2009 ha approvato la sottoscrizione dell'aumento di capitale di Intesa Sanpaolo Group Services, società consortile per azioni costituita da Intesa Sanpaolo per fornire servizi operativi, immobiliari e logistici a favore delle società del Gruppo, mediante apporto di €50.000 e ha contestualmente autorizzato la stipula di un nuovo contratto con Intesa Sanpaolo, modificativo del contratto di outsourcing attualmente vigente, per lo svolgimento delle seguenti attività:

- acquisti di beni e servizi;
- fornitura di informativa di carattere finanziario;
- organizzazione e sicurezza;
- servizi operativi;
- sistemi informativi.

Anche le controllate Sanpaolo Invest SIM e Fideuram Investimenti SGR hanno sottoscritto l'aumento di capitale di Intesa Sanpaolo Group Services, con un apporto di €10.000 ciascuna.

In data 11 maggio 2009, si è conclusa l'operazione di integrazione della Rete di Private Banker di Banca CR Firenze deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram nella riunione del 27 gennaio 2009. L'operazione è stata realizzata con le seguenti transazioni:

- il conferimento nella controllata Sanpaolo Invest SIM del ramo d'azienda relativo all'attività dei Private Banker di Banca CR Firenze, tramite un aumento di capitale in natura per €284.760, mediante emissione di 2.034 nuove azioni ordinarie al prezzo complessivo di €600.000 (con una componente di sovrapprezzo pari ad €315.240);
- il trasferimento da Banca CR Firenze a Banca Fideuram dei rapporti contrattuali bancari e di quelli intercorrenti con la clientela dei Private Banker relativi ai servizi di investimento per i quali Sanpaolo Invest non è autorizzata, individuabili in blocco ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del Testo Unico Bancario (c.d. Cessione in blocco);
- la successiva cessione a Banca Fideuram, in data 26 giugno, della partecipazione in Sanpaolo Invest acquisita da Banca CR Firenze in seguito al conferimento, al fine di ripristinarne il controllo totalitario. I corrispettivi pagati da Banca Fideuram, avvalorati dalla stima di un perito indipendente, sono stati i seguenti:
 - €9,6 milioni per l'acquisto delle azioni Sanpaolo Invest da Banca CR Firenze (di cui €9 milioni, in applicazione del principio di Gruppo sulle aggregazioni aziendali "under common control", rilevati contabilmente in diminuzione del patrimonio netto);
 - €1,8 milioni per l'acquisto in blocco dei rapporti contrattuali (anch'essi rilevati in diminuzione del patrimonio netto).

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 12 maggio 2009 ha autorizzato la sottoscrizione di sedici obbligazioni emesse dalla controllata Euro-Trésorerie per un valore nominale complessivo di €414 milioni con scadenze comprese tra giugno 2010 e novembre 2014. Conseguentemente, nell'ambito degli affidamenti concessi a Euro-Trésorerie, il Consiglio del 21 luglio 2009 ha approvato la modifica della linea di credito in essere per la sottoscrizione di obbligazioni, commisurandola al valore nominale complessivo delle obbligazioni sottoscritte dalla Banca.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 25 giugno 2009 ha preso atto di un progetto che prevede la ricostituzione di una compagnia assicurativa a supporto delle Reti di Private Banker del Gruppo. Tale progetto, che rientra nel piano di razionalizzazione delle attività di bancassicurazione all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo, prevede la creazione di una compagnia vita specificamente dedicata al canale delle Reti di Private Banker del Gruppo in cui saranno concentrate le attività assicurative di EurizonVita collocate dalle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 21 luglio 2009, al fine di migliorare l'assetto produttivo ed operativo dell'attività di distribuzione di servizi di investimento e prodotti finanziari, assicurativi e previdenziali, ha approvato l'adozione di un nuovo modello distributivo che prevede per Banca Fideuram il ruolo di collocatore primario incaricato dalle società prodotte dell'attività di distribuzione. Per tale attività Banca Fideuram si avvarrà, previo accordo con le società prodotte, dell'attività di Sanpaolo Invest SIM in qualità di sub-collocatore. Quest'ultima agirà esclusivamente su incarico della Banca, secondo un modello di integrazione verticale dei processi distributivi dei prodotti e servizi che sarà applicato inizialmente nei rapporti con le società

prodotto del Gruppo Banca Fideuram, e successivamente verrà esteso anche ai rapporti con società terze. Nella predisposizione dei contratti volti a realizzare il nuovo modello distributivo è stata altresì colta l'occasione per meglio individuare e disciplinare le attività strettamente connesse e strumentali alla prestazione del servizio di collocamento e/o di sub collocamento nonché ai rapporti commerciali esistenti tra le società del Gruppo Banca Fideuram. La definizione dei corrispettivi è stata improntata a criteri di oggettività, uniformità e trasparenza e, per quanto concerne l'attività di collocamento, secondo criteri di reciproca convenienza tra le parti.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e dalla Banca, tutte le ulteriori operazioni con parti correlate poste in essere nel periodo sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate, di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso, non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Infine, gli ulteriori rapporti che Banca Fideuram ha con le proprie controllate nonché con Intesa Sanpaolo e le rispettive controllate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Banca Fideuram si avvale, per l'intermediazione nella compravendita di titoli, principalmente di Banca IMI. Si segnala che nei primi nove mesi dell'anno le Reti del Gruppo hanno promosso, per circa €1,2 miliardi, il collocamento a condizioni di mercato di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo e Banca IMI. Nel corso del periodo non sono state poste in essere operazioni rilevanti con soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo in Banca Fideuram, nella Capogruppo Intesa Sanpaolo o in altre società del Gruppo.

Le società italiane del Gruppo Banca Fideuram hanno rinnovato, con Intesa Sanpaolo e per il triennio 2007 - 2009, l'opzione per il consolidato fiscale nazionale introdotto dal D. Lgs. n. 344/2003. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte della Capogruppo, in qualità di "consolidante".

LE RISORSE UMANE

I PRIVATE BANKER

Al 30 settembre 2009 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram e Sanpaolo Invest) era costituita da 4.309 Private Banker a fronte di 4.209 e 4.255 professionisti, rispettivamente al 31 dicembre e al 30 settembre 2008 e presentava il seguente andamento:

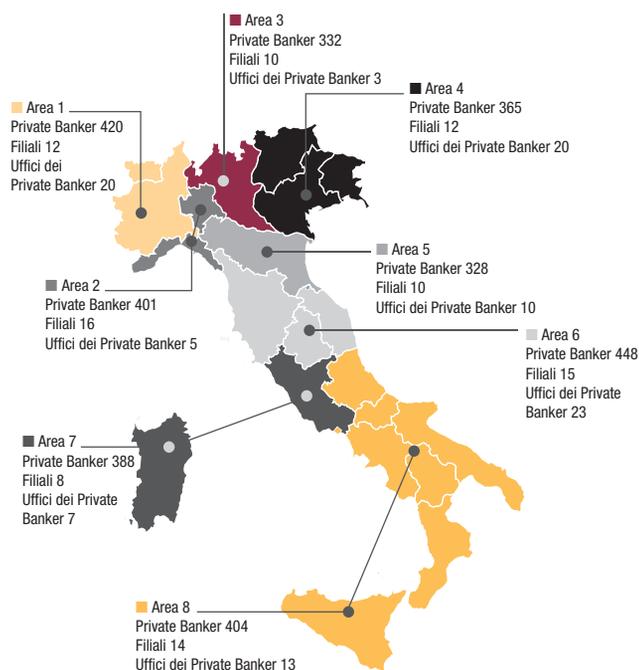
Private Banker di Banca Fideuram

	inizio periodo	in	out	netto	fine periodo
9 mesi					
1.1.2009 - 30.9.2009	3.103	99	116	(17)	3.086
1.1.2008 - 30.9.2008	3.168	89	118	(29)	3.139

Anno mobile

1.10.2008 - 30.9.2009	3.139	121	174	(53)	3.086
1.10.2007 - 30.9.2008	3.182	123	166	(43)	3.139

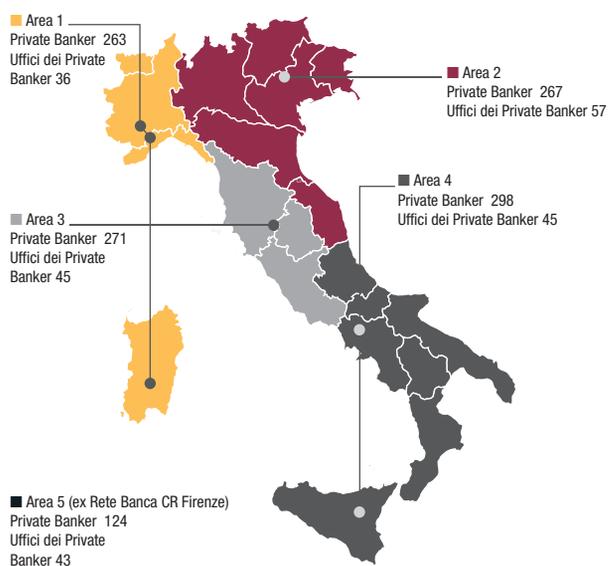
Rete Fideuram



Private Banker di Sanpaolo Invest

	inizio periodo	in	out	netto	fine periodo
9 mesi					
1.1.2009 - 30.9.2009	1.106	195	78	117	1.223
1.1.2008 - 30.9.2008	1.112	66	62	4	1.116
Anno mobile					
1.10.2008 - 30.9.2009	1.116	214	107	107	1.223
1.10.2007 - 30.9.2008	1.103	102	89	13	1.116

Rete Sanpaolo Invest



L'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 294 nuovi professionisti nel corso dei primi nove mesi dell'anno (di cui 116 provenienti dalla Rete di Banca CR Firenze), a fronte di 155 professionisti reclutati nel corrispondente periodo del 2008; su base annua, si sono registrati 335 nuovi inserimenti negli ultimi 12 mesi (225 nuovi inserimenti nei 12 mesi precedenti).

Nel corso dei primi nove mesi dell'anno 194 Private Banker hanno lasciato il Gruppo, il 36% dei quali è confluito in Reti di società concorrenti.

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle due Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Banca Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

I DIPENDENTI

L'organico del Gruppo, in termini di dipendenti diretti, è passato dalle 1.498 unità al 30 settembre 2008 alle 1.511 unità al 30 settembre 2009, con un incremento nel periodo di 13 risorse. La forza lavoro effettivamente operante, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Banca Fideuram, nonché dei lavoratori atipici, al 30 settembre 2009 era pari a 1.522 unità rispetto alle 1.448 unità presenti a fine settembre 2008, con un incremento di organico pari al 5,1%. Tale fenomeno riflette principalmente il rientro nel Gruppo di 83 risorse dedicate alle attività del back office bancario (in precedenza svolte in outsourcing da Intesa Sanpaolo), nonché la diminuzione del numero di distacchi da altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Personale dipendente (organici)

	30.9.2009	31.12.2008	30.9.2008
Banca Fideuram	1.159	1.116	1.149
Sanpaolo Invest SIM	48	52	52
Financière Fideuram	2	2	2
Euro-Trésorerie	4	4	4
Private Banking	38	37	36
Fideuram Bank (Suisse)	27	27	27
Fideuram Fiduciaria	7	5	5
Fideuram Bank (Monaco)	4	5	4
Asset Management	260	256	255
Fideuram Asset Management (Ireland)	54	53	53
Fideuram Bank (Luxembourg)	83	81	80
Fideuram Investimenti S.G.R.	99	99	99
Fideuram Gestions	24	23	23
Totale	1.511	1.467	1.498

LE POLITICHE CONTABILI

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Resoconto intermedio consolidato al 30 settembre 2009 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea. I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto sono conformi a quelli adottati per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2008 (al quale pertanto si fa rinvio per maggiori dettagli) ad eccezione dei principi applicabili a partire dal 1° gennaio 2009. A decorrere da tale data, infatti, sono applicabili il nuovo principio IFRS 8 (che ha sostituito lo IAS 14) e le versioni riviste di alcuni principi ed interpretazioni.

Le novità di rilievo sono le seguenti:

- il nuovo IFRS 8 (Settori Operativi) stabilisce che il reporting settoriale debba rappresentare in bilancio le informazioni che il management considera rilevanti per prendere le proprie decisioni operative; il formato del reporting settoriale attualmente adottato dal Gruppo è peraltro già conforme alle indicazioni del nuovo principio;
- la versione rivista dello IAS 1 (Presentazione del bilancio) ha introdotto tra gli schemi di bilancio il Prospetto della redditività complessiva, un nuovo prospetto contabile che mostra la redditività totale prodotta nel periodo evidenziando, unitamente al risultato economico, anche il risultato delle variazioni di valore delle attività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione;
- la redditività complessiva è stata evidenziata in un'apposita voce del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e, per coerenza informativa, è stato riesposto il prospetto di confronto al 30 settembre 2008.

Le altre modifiche introdotte con il processo di rivisitazione dei principi contabili hanno comportato variazioni normative che non producono impatti significativi sul presente Resoconto.

Principi generali di redazione

Il Resoconto intermedio di gestione è costituito dai prospetti sintetici di Stato patrimoniale e Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal Rendiconto finanziario ed è corredato dalla Relazione intermedia sull'andamento della gestione.

Il presente Resoconto è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e gli importi in esso contenuti, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 30 settembre 2009 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che, in quanto di spettanza dei

Private Banker, nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e accantonata nei fondi per rischi e oneri;

- le spese di funzionamento sono state esposte al netto dei costi di natura non ricorrente direttamente riconducibili a operazioni straordinarie (acquisizione di rami d'azienda, ristrutturazioni, ecc.). Tali costi sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "oneri non ricorrenti al netto delle imposte".

Come previsto dallo IAS 34 il conto economico dei primi nove mesi del 2009 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2008, mentre lo stato patrimoniale al 30 settembre 2009 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2008.

Il Resoconto intermedio consolidato non è oggetto di verifica da parte della Società di revisione contabile.

Area e metodi di consolidamento

La tabella seguente riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento di Banca Fideuram al 30 settembre 2009.

Partecipazioni in società controllate al 30.9.2009

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione		
		% diretta	% indiretta	% totale
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Roma	100,000	-	100,000
Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Roma	100,000	-	100,000
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Roma	99,500	-	99,500
Sanpaolo Invest (Ireland) Ltd	Dublino	100,000	-	100,000
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	Dublino	100,000	-	100,000
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	99,996	-	99,996
Fideuram Gestions S.A.	Lussemburgo	99,939	-	99,939
Fideuram Bank (Suisse) A.G.	Zurigo	-	99,963	99,963
Fideuram Bank (Monaco) S.A.M.	Monaco	-	99,960	99,960
Financière Fideuram S.A.	Parigi	99,999	-	99,999
Euro-Trésorerie S.A.	Parigi	-	99,999	99,999
Fideuram France S.A.	Parigi	-	100,000	100,000

Tutte le società controllate sono consolidate con il metodo integrale. Conseguentemente, il loro valore contabile è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Le differenze che scaturiscono dal suddetto confronto, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, come avviamento nella voce attività immateriali. Se negative sono rilevate a conto economico.

L'avviamento è soggetto ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al valore di iscrizione, si procede alla rilevazione a conto economico della differenza.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi.

I bilanci alla base del processo di consolidamento sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 30 settembre 2009, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo e ai saldi di conto economico i cambi medi del periodo. Le differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Al 30 settembre 2009 l'area di consolidamento del Gruppo Banca Fideuram non ha registrato modifiche di rilievo rispetto al 31 dicembre 2008.

I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 30.9.2009 E LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il risultato economico del 2009 risentirà ancora degli effetti della crisi finanziaria che ha caratterizzato il 2008 e il primo trimestre dell'anno in corso. Tuttavia, negli ultimi due trimestri, le masse in amministrazione e la raccolta netta hanno evidenziato un trend positivo, anche grazie all'ottima capacità dei Private Banker di mantenere una proficua relazione con i clienti nei momenti di crisi.

La raccolta netta del quarto trimestre beneficerà delle attività collegate al rimpatrio delle attività finanziarie detenute all'estero (c.d. scudo fiscale). A tal fine l'attività della Banca si è focalizzata sulla promozione di convegni e momenti di formazione alle proprie Reti di distribuzione in modo da fornire le più efficienti modalità operative al servizio della clientela.

Sul fronte dei ricavi la solidità del modello di business consentirà al Gruppo di ottenere risultati economici soddisfacenti, in grado di produrre elevati ritorni sul capitale, pur essendo inferiori a quelli del precedente esercizio per effetto di una asset allocation dei patrimoni in gestione che tuttora privilegia gli investimenti sul mercato obbligazionario e monetario. La percentuale di contenuto azionario degli Asset Under Management a fine settembre 2009 è peraltro ritornata a crescere (24,1% contro 19,8% del 31 dicembre 2008).

Lo scenario di miglioramento dei mercati finanziari previsto per il 2010 potrà influire ulteriormente sulle masse in gestione, anche per effetto del graduale riposizionamento del risparmio della clientela già rilevato nell'anno in corso.

Il Consiglio di Amministrazione

Roma, 9 novembre 2009

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI AI SENSI DELL'ART. 154-BIS, COMMA SECONDO, DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58

Il sottoscritto, Paolo Bacciga, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società Banca Fideuram S.p.A.,

DICHIARA

ai sensi dell'art. 154-bis, secondo comma, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che il Resoconto Intermedio di Gestione consolidato al 30 settembre 2009 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Roma, 9 novembre 2009

Paolo Bacciga

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Progetto grafico e realizzazione a cura di:
Mercurio S.r.l. - Milano
www.mercurioitaly.it



ROMA - Sede Legale

Piazzale Giulio Douhet, 31

00143 Roma

Telefono 06 59021 - Fax 06 59022634

MILANO - Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it